

EVENTI

Risplende l'estate dorata di Porto Cervo

Fra yacht e popstar, i due giorni di DeLuxe aprono la nuova stagione

di Valentina Fizzotti

Yacht che sembrano loft newyorkesi, gioielli da sogno e auto in edizione limitata: l'estate è iniziata anche in Costa Smeralda. Primo evento della

stagione, il DeLuxe, una due-giorni dedicata al lusso tra la banchina e la piazzetta di Porto Cervo. Patron dell'iniziativa l'enigmatico proprietario dell'intera Costa, il magnate Tom Barrack, che al presenzialismo preferisce l'isolamento sulla sua barca con pochi intimi e fugaci apparizioni di cortesia tra la folla delle cene di gala. E che, a chi gli chiede come si fa ad essere così ricco, risponde di sentirsi in realtà «un po' povero, semplicemente lo steward di tante cose belle». E di cose belle qui, effettivamente, ce ne sono davvero tante. Soprattutto per chi può permettersi di esagerare.

C'è uno yacht i cui interni sono in foglia d'oro e cocodrillo bianco, i soffitti somigliano a un cielo stellato e la scala per la discesa in mare si ispira nientemeno che a Piazza di Spagna. Il brand è lo stesso della barca che Simona Ventura, tra gli ospiti dell'evento, ha preso in prestito per qualche giorno. Al suo fianco c'è una barca a quattro ponti con camino in salotto e jacuzzi all'aperto, che i clienti possono, con due anni di attesa, customizzarsi a piacere. Una signora ha chiesto che la cabina fosse interamente in oro zecchino, altri si sono limitati a rivestimenti in marmi pregiati o a piste di atterraggio per elicotteri. L'aria condizionata a bordo è molto alta, ci spiega il comandante, "per svegliare le orchidee". Per gli animi festaioli c'è un gommone studiato per ospitare 45 persone. Che ballano in mezzo al mare. Poi, per chi ha fretta, una Zonda che supera i 300 km/h e un elicottero che arriva a Milano in un baleno e può avere interni firmati Versace. Tra i tavoli bianchi sfilano, tra gli altri, le pellicce di Fendi con oro purissimo.



A guardia di tanto splendore, DeLuxe ha il suo esercito. Sono in duecento, la loro divisa è un abito nero, uno qualsiasi, purché il suo orlo non superi le ginocchia. Una schiera di fanciulle bionde e brune inerpicate sui tacchi a spillo, che all'inizio della serata sono sorridenti e schierate ai lati del violet carpet percorso dagli 800 ospiti della festa, oppure a fianco di super automobili e delle teche che racchiudono parure di Bulgari. E che alla fine si dimenano sotto il palco all'arrivo di un Craig David accaldato e chiuso in una giacca bianca, ma si limitano a guardare Alanis Morissette con occhi dolci di comprensione e ammirazione. In fondo la cantante canadese è appena stata mollata per Scarlett Johansson e non si preoccupa di mascherare i chiletti di troppo. Anzi si diverte, dimenando la chioma, a cantare una variante gayfriendly della sua "Ironic" ("it's meeting the man of my dreams, and then meeting his beautiful husband"). Al termine delle rispettive esibizioni, entrambe le star sono scomparse a bordo di uno yacht ormeggiato sulla banchina ricoperta di moquette nera, ma Craig - ex enfant prodige del pop inglese che ha continuato a guidare una Peugeot 206 anche dopo aver vinto dischi di platino - è tornato sul continente con un volo di linea, accompagnato dall'onnipresente fidanzata e schiacciato tra i sedili. Niente elicottero per lui, ma check-in e attese ordinarie all'aeroporto di Olbia.

Qui tutti dicono che il vero lusso è il tempo. Ma anche la perfezione nei dettagli ha il suo peso, se si parla di luxury. Come quando, all'ora dell'aperitivo, il barman di un hotel a 5 stelle telefona agitato al suo responsabile perché «la ragazza qui ha usato per gli spiedini il bastoncino corto e non quello lungo. Va bene lo stesso?».